

## 2ª TORNATA DEL 25 LUGLIO 1863

PRESIDENZA DEL BARONE POERIO, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Relazione di petizioni* — *Petizione 9003, ingegneri della provincia di Avellino: Lazzaro, ministro per i lavori pubblici Menabrea, Di San Donato* — *Petizione 8956: De Angelis Antonio, indennità: Melchiorre, Ricciardi, relatore, ministro per l'interno Peuzzi* — *Petizione 8964 di ufficiali della 4ª legione della guardia nazionale di Napoli, relativa alle elezioni dei graduati sotto lo stato d'assedio: Lazzaro, ministro per l'interno, Sanguinetti, Miceli, Di San Donato, Cortese, Minervini e Boggio* — *Reiezione della proposta del deputato Miceli, e approvazione dell'ordine del giorno* — *Petizione 8112 del signor Vella, professore sanitario: Della Rovere ministro per la guerra, Melchiorre, Camerini, Sineo, Sanguinetti, Cortese, Ciccone, e Fabricatore, relatore* — *È inviata al Ministero.*

La seduta è aperta alle ore 9 pomeridiane.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Ricciardi a venire alla tribuna per riferire intorno alle petizioni.

### RELAZIONE DI PETIZIONI.

**RICCIARDI, relatore.** Colla petizione 9243 dieci volontari napoletani del 1848, reduci dalla guerra di Lombardia, si rivolgono al Parlamento affinché interponga i suoi uffici onde vengano ammessi nella fabbrica dei tabacchi di Napoli, siccome fu praticato a pro di parecchi fra i loro compagni.

La Commissione non può appoggiare questa petizione, ed invece è costretta a proporvi l'ordine del giorno puro e semplice; tanto più che i petenti, i quali non hanno verun diritto ad essere ammessi nella fabbrica dei tabacchi, hanno un diritto positivo ad essere ammessi nelle ferrovie meridionali, in virtù dell'articolo 37 del capitolato votato da noi l'anno scorso.

Si ricorderà certo la Camera che in virtù di codesto articolo, i volontari delle guerre italiane hanno diritto ad avere dei posti nel servizio attivo delle ferrovie meridionali.

Per queste considerazioni la Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

(**Ingegneri della provincia di Avellino — Costruzioni ferroviarie.**)

**RICCIARDI, relatore.** Petizione 9003. Questa petizione è firmata da 23 ingegneri della provincia di Avellino, i quali, allarmati al sapere che vogliansi mandare

in quella provincia 40 ingegneri delle provincie settentrionali per fare gli studi necessari alla costruzione delle ferrovie, si rivolgono alla Camera, affinché faccia in modo che i lavori in quella provincia sieno affidati ad ingegneri del luogo.

La Commissione, confidando nella giustizia dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale vorrà certo applicare l'adagio francese: *il faut que tout le monde vive*, e distribuire questi lavori per guisa da far guadagnare principalmente gli uomini che stanno sopra luogo, vi propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra questa petizione.

**LAZZARO.** Io non voglio oppormi alle conclusioni della Commissione.

Io ho chiesto la parola bensì per sapere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, ove egli creda di poter dar risposta a questa mia domanda...

**MAJORANA BENEDETTO.** Domando la parola.

**LAZZARO...** se egli in questi lavori, che si praticano per conto dello Stato, lavori che, se non m'inganno, riguardano studi preliminari, abbia delle norme onde gl'ingegneri diversi, che sono in gran numero in quella provincia, possano essere adibiti e non già posposti assolutamente ad altri.

Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici crede che non arrechi danno il dare una risposta a questo riguardo, io gliene sarò gratissimo; se crede diversamente, allora io desisto dalla mia domanda, riservandomi prender la parola in altra occorrenza.

**MENABREA, ministro per i lavori pubblici.** Anzi tutto io debbo fare osservare che la petizione a cui si riferisce l'interpellanza dell'onorevole preopinante non riguarda i lavori delle strade di ferro, poichè gl'ingegneri di cui si tratta si lamentano perchè suppongono